

## **DOCUMENTO DELLA SINISTRA RIFORMISTA DEL PD BRESCIANO**

Noi della Sinistra Riformista del Pd bresciano guardiamo con grande interesse, e soddisfazione, all'iniziativa unitaria di tutte le aree della sinistra interna del Pd che si è svolta sabato 21 Marzo a Roma, a cui abbiamo partecipato con una nostra delegazione. L'unificazione, anche organizzativa, della sinistra del Pd, come abbiamo ribadito e più volte sollecitato nei mesi scorsi, costituirebbe un fatto positivo sia per rafforzare ulteriormente il ruolo del Pd, sia per dare più forza al superamento di alcuni limiti di questa stagione di riforme. Una stagione che costituisce un merito evidente del Governo Renzi, che ha introdotto elementi di cambiamento nella politica italiana. Mettendo a frutto, cosa che non va dimenticata, l'affermazione del centrosinistra alle elezioni del 2013 e l'azione del Governo Letta.

Riteniamo che alla Riforma costituzionale vadano apportati ulteriori significativi correttivi quali il rafforzamento del ruolo di terzietà del Presidente della Repubblica, i diritti delle minoranze parlamentari e una migliore definizione delle competenze di Stato e Regioni, attenuandone l'impianto troppo centralistico. La riforma elettorale, già significativamente cambiata rispetto alla proposta originaria, necessita, in rapporto alla riforma costituzionale, di almeno due modifiche sostanziali: la drastica riduzione dei capilista bloccati (o l'introduzione dei collegi uninominali) e la possibilità del collegamento tra liste fra primo e secondo turno, come peraltro avviene già nelle elezioni comunali.

Con queste modifiche si salvaguarda, al tempo stesso, l'esigenza della governabilità, ma anche quella, non meno importante, della rappresentanza, dopo un quindicennio di liste bloccate. E verrebbe scongiurato ogni rischio di subordinazione del potere legislativo a quello esecutivo. Archiviato il patto del Nazareno, l'UNITA' del Pd attorno a queste proposte, che stanno nel DNA del nostro partito, è possibile e auspicabile. Come ha dimostrato l'elezione del Presidente Mattarella quando tutti, nel partito, hanno investito sulla sua unità.

L'azione univoca della sinistra interna non può che favorire questo sbocco. Così come essa può contribuire anche a migliorare l'impianto del Jobs Act (su cui peraltro continuiamo a esprimere un giudizio critico in quanto riduce le tutele dei lavoratori) nella sua traduzione nei decreti delegati che ancora devono essere approvati. In questa fase riteniamo debba essere recuperato anche un rapporto positivo con le organizzazioni sindacali e sociali, che si è fortemente incrinato. La Sinistra riformista del partito deve avere, poi, la capacità di elaborare un insieme di proposte per aprire una seconda e diversa fase del Governo Renzi che affronti i temi della crescita e dello sviluppo, di cui si colgono i primi segnali, lungo la direttrice della riduzione delle diseguaglianze e di un nuovo ruolo dello Stato nelle politiche economiche e industriali. In discontinuità con le politiche di austerità finora prevalse in Europa.

Dentro la lunga crisi milioni di italiani sono caduti sotto la soglia della povertà, mentre il 50% della ricchezza è transitato nelle tasche del 10% della popolazione. Come si è fatto con l'iniziativa degli 80 euro, la prossima Legge di stabilità (se possibile anche prima) deve prevedere un ancora più cospicuo trasferimento di reddito a favore di queste fasce di popolazione (escluse finora dalle misure assunte) e un rilevante incremento dei fondi nazionali per la famiglia, per la non

autosufficienza e le politiche socio-assistenziali (cancellati nel periodo berlusconiano) indispensabili anche per sostenere il welfare locale dei comuni.

Un secondo filone di misure deve riguardare una politica economica e industriale trainata dagli investimenti pubblici, o incentivati dal pubblico, per invertire la tendenza alla contrazione del manifatturiero italiano. Fondamentale importanza assume il rilancio degli investimenti degli enti locali. Il Patto di stabilità interno va superato. Comuni e Province devono potere investire in scuole, strade, edilizia residenziale pubblica, ambiente verde, recupero centri storici, messa in sicurezza del territorio. Ciò costituirebbe un potente volano per la crescita e per un nuovo modello di sviluppo. Basti pensare che, grazie all'azione della Giunta Del Bono, il Comune di Brescia è tornato, dopo anni, ad accrescere gli investimenti in conto capitale. Analogo discorso vale anche per la Provincia che, pur soggetta a pesanti tagli nazionali, oggi è positivamente impegnata in questa direzione, con la presidenza Mottinelli.

Deve finire anche la stagione dei tagli lineari alle spese correnti degli enti locali che, dopo anni di resistenza, sono costretti a ridurre i servizi fondamentali. Maturi, infine, sono i tempi perché in materia di diritti civili l'Italia superi il gap che la separa dai maggiori paesi europei. Su questo argomento ricordiamo il documento approvato all'unanimità dalla Direzione provinciale del Pd bresciano.

Questi sono alcuni spunti di riflessione per l'assemblea provinciale di Sinistra Riformista di sabato 28 e che intendiamo offrire all'insieme del partito, a sottolineatura del ruolo propositivo a cui la nostra azione è stata ed è costantemente ispirata.

Una capacità propositiva che una sinistra unita deve sapere sviluppare anche intorno al tema del partito. Le recenti vicende romane, le primarie in Liguria e in Campania, il calo dei tesserati impongono una riflessione sulla forma partito. E' indispensabile quella Conferenza di organizzazione, più volte annunciata, perché tra il partito pesante novecentesco e il partito ad impronta leaderistica va trovata una terza via che rafforzi i legami con il territorio, motivi gli iscritti, coinvolga più continuativamente gli elettori e valorizzi il ruolo degli organismi dirigenti. L'esigenza d'un rafforzamento anche territoriale del PD è particolarmente sentito anche a Brescia e di ciò si è convintamente e positivamente fatta interprete la segreteria Orlando. Uno sforzo che condividiamo e sosteniamo e che, dopo il successo dell'elezione del Presidente della Provincia Mottinelli, ci auguriamo si rafforzi anche con la prossima scadenza delle elezioni amministrative del 2015, data la concreta possibilità di conquistare o di riportare nell'alveo del centrosinistra e del civismo progressista alcune importanti Amministrazioni comunali.

Con queste idee invitiamo all'iniziativa di sabato 28 a Brescia, nella convinzione che il futuro di una Sinistra riformista rinnovata debba potersi sviluppare dentro il PD. Che il futuro del PD è tutto nel riconoscimento, nello sviluppo e nel rafforzamento del suo pluralismo interno. Che una sinistra riformista unita faccia bene al PD e all'Italia, costituisca un contrasto a quei fenomeni di abbandono silenzioso che dovrebbero preoccupare tutto il partito e possa dare una più convincente rappresentanza politica al mondo del lavoro ed alla sofferenza sociale.

Brescia 23 marzo 2015